

Ferrovia Elett. di V. Brembana
 Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
 6 15 - 8 31 - 10 10 -
 12 45 - 14 58 - 18 45 -
 Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
 5 50 - 8 4 - 10 36 - 12 23 -
 - 14 42 - 19 45 -
Partenze Bergamo - Milano
 3.18-8.38-9.38-11.20-16.35-18.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI
 Una sola copia L. 1.000
 Più copie colle L. 1914
 Per notizie e inserzioni
 Sac. Giov. Boni - Branzi.

LA CARITÀ DEL PAPA

verso i feriti in guerra

Una nota caratteristica della guerra attuale, constatata dagli stessi nostri avversari è l'ondata viva di carità che si sprigiona dalle persone cattoliche.

Confusa fra le grigi divise e le fiammeggianti spade dei soldati combattenti di qualunque nazione, trovasi la squadra delle nostre suore, dei nostri frati, dei nostri preti che non curanti della propria vita, ma solo ascoltando l'impeto della carità cristiana, prestano a tutti, senza distinzione, la loro opera soccorritrice; sotto le tende ove gemono i feriti, nell'ospedale da campo e negli stessi posti di combattimento, disinteressamente, obliando i torti ricevuti e le indegne esputazioni del Governo Giacobino. Forse i nostri avversari si meravigliano di questo eroismo, abituati a giudicare tutti con la misura dell'egoismo e dell'interesse materiale, non potranno capacitarsi a comprendere tanta forza di sacrificio e di annegazione. Ma noi non ci meravigheremo punto, quelle anime pietose non fanno che mettere in esecuzione il precetto evangelico predicato da Cristo e ripetuto solennemente dal Papa in questa circostanza. Ohi chi potrà dimenticare le parole di Pio X e di Benedetto XV in questa terribile conflagrazione? I loro occhi si riempiono di lacrime, hanno fatto sentire la loro voce autorevole e paterna, dimentichi di tutti i torti ricevuti, hanno gridato: pace, pace, umanità, umanità. Si sono rivolti ai regnanti per mezzo dei Nunzi, hanno detto che in altro modo potevasi rivendicare il proprio diritto, ma non furono ascoltati. Gli unici nel mondo che poterono alzare la propria voce per la pace e contro la barbarie. Sì, contro la barbarie che si commette dai combattenti e davanti ai laghi di sangue, al mucchio di feriti, Pio X, Benedetto XV si sono arrestati piangenti e hanno mandato le loro Suore, i loro Preti, i loro frati. Che cosa hanno fatto gli altri? Dove sono i nostri avversari, gli avversari del Papa? È facile scrivere stando a Milano, o a Roma contro il Papa, ma chi ha fatto quanto il Papa e così coraggiosamente presso i regnanti per sollevare almeno i feriti? Ricordate la lettera di Benedetto XV all'Arcivescovo di Colonia, al quale scrive che estenda l'opera sua in pro di tutti i feriti a qualunque religione appartengano, perchè tutti uomini, e quindi tutti degni di compassione e della carità cristiana, che non distingue fra Giudeo od altro popolo. Uguali espressioni manda al Vescovo di Antivari pre-

gando che si occupi perchè le sorti dei poveretti siano, per quanto è possibile, alleviate. Leggete l'Enciclica di Benedetto, nella prima parte è riboccante di carità pei poveri combattenti e di strazio pel male dell'infesta guerra. Che poteva fare di più?... I maligni aspettavano una Enciclica tutta fuoco contro i supposti autori della guerra, che Dio giudicherà, e, se ne sono lamentati, come se ne sarebbero doluti se avesse usato un linguaggio veemente... In mezzo alla grande lotta micidiale, i giovanotti morenti e feriti troveranno accanto ad essi un angelo del Signore che li conforta a sperare, a pregare, a non maledire nessuno e ciò tanto per opera del Papa. Ohi fosse ascoltata la sua voce, tornerebbe la pace a brillare sui popoli, nè si violerebbero sì facilmente i giuramenti fatti per mantenerla ad ogni costo.

LA PRIMA ENCICLICA DI BENEDETTO XV.

Per la prima volta S. S. Benedetto XV, fa sentire la sua parola nella forma più solenne del suo Ministero.

La parola del Papa non fu mai forse come questa volta attesa con più intensa trepidazione.

Mentre la vecchia Europa versa fiumi di sangue e il cannone manda tristissimi i suoi boati di fuoco, mentre dai cuori degli uomini sembra bandita ogni memoria della parola evangelica annunziatrice di giustizia, di amore, di pace, ecco dalla Cattedra di Pietro, dal trono più eccelso che abbia mai visto la terra risuonare fervidi richiami alla legge dell'amore troppo crudelmente dimenticata.

La grande importanza della parola di Benedetto XV chi non la rileva! Egli non solo richiama ed implora, ma fa brillare dinanzi alle menti i raggi santificatore di quella dottrina della quale fu costituito Maestro infallibile e Vindice supremo.

Il Papa si accinge a considerare tutta la profonda tristezza dell'ora che passa; con acuta e sapiente analisi ne va dipannando le file aggrovigliate; con vittoriosa efficacia di indagine ne va ritrovando le cause; con cristallina lucidità di pensiero ne espone la natura e ne addita il rimedio.

E dopo la trattazione dei destini dell'umana società, Benedetto XV raccoglie il suo sguardo a considerare la vita interna della chiesa. Ed anche qui la sua è parola di Pace. La concordia degli animi nella esclusione di particolari e nuove vedute che portino alla divisione

nell'animo dei fedeli, la disciplina ecclesiastica nell'obbedienza ai Vescovi che lo Spirito S. ha posto a reggere la chiesa di Dio, ecco il fermo voto del Pontefice che troverà, non ne dubitiamo, il consenso filiale e devoto, il plauso entusiasta di tutta la chiesa cattolica.

E chiude la poderosa Enciclica con un fervido voto per la pace delle nazioni e della Chiesa; pace che alla Chiesa stessa permette di portare sempre e dovunque la salute e nel possesso della piena e perfetta libertà del suo Capo possa tutta esplicare quell'azione benefica che il mondo da esso si attende.

Noi, dal nostro umile posto di combattimento non abbiamo che un voto solo ed è che tutti i buoni fedeli preghino con l'intensità degli animi credenti all'avvento di questa pace che è il sospiro del cuore dell'Augusto Pontefice e sulle rovine dell'odio presente abbia a brillare puro e vibrante il raggio divino dell'amore.

Domenica III. d'avvento

Gli Ebrei di Gerusalemme mandano un'ambasciata a S. Giov. Battista per accertarsi chi fosse, la prima domanda fu: *tu quis es?* Chi siete voi? S. Agos. dice che questa è una domanda che noi tutti dovremmo fare a noi medesimi: ognuno di noi dovrebbe andar dicendo tra sè: Chi sono io, o che cosa sono? Homo et peccator: ecco tutto quel che io sono: un miserabile uomo e un miserabile peccatore. Un miserabile uomo creato dal niente, impastato di vile fango, soggetto ad un'infinità di guai, condannato alla morte, che deve dunque morire e ridursi in putredine, in vermi, in polvere.

Io sono poi ancora un miserabile peccatore e tale anche prima di essere nato.

Questi sono i due aspetti sotto i quali ognuno di noi ha da guardare attentamente sè stesso: onde a nulla vale vantare la nascita, la nobiltà, il rango, le ricchezze, le aderenze, gli onori, i talenti e infinite altre cose di questo mondo, a che ti gonfi, umana superbia? Chiunque voi vi siate, siate nobile, siate dotto, siate ricco, siate grande, siate principe, siate re, è sempre vero che siete un uomo miserabile, anche voi, un miserabile peccatore.

S. Giov. Battista risponde: lo non sono il Cristo.

Ecco l'umiltà e la sincerità di S. Giov. B. Egli poteva rispondere di essere Giovanni figlio di Zaccaria, della tal tribù, del tal paese ecc. e lasciar poi che lo credessero il Messia.

Ma questo non sarebbe stato rispon-

dere alla sincerità che Iddio vuole: ma sarebbe stato un prendere occasione della loro falsa opinione a spese della verità, cosa che un uomo come Giovanni non era capace di fare, e cosa che non deve mai fare neanche un buon cristiano.

Uno, per esempio, si accorge che il mondo crede che egli sappia in materia di dottrina quel che non sa; che egli possa in quei tali affari, quel che veramente non può; che egli sia quell'uomo di talento che difatti non è, ecc; ond'egli si accorge che potrebbe facilmente avvantaggiarsi dell'opinione che si ha di lui per avanzarsi a quella dignità, per fare quel guadagno, per ottenere quell'impiego, e simili altri vantaggi, ma se è un buon cristiano non lo farà mai: è la gente del mondo che fa così, perchè questa non guarda se non il suo interesse, e che gli altri poi si ingannino o no, ci hanno da pensare essi.

Un buon cristiano parla chiaro e non vuole mai che niuno si inganni per parte sua: dice chiaro io non ho abilità, non ho talento per questa sorta di impieghi, di affari, di cariche, onde non sono cose per me.

In una parola, il buon cristiano dice la verità candida, ingenua, sincera, tale e quale è dinanzi a Dio. Come sono cari questi oggiogiorno!!!

Gli inviati degli Ebrei fecero a Giovanni altre domande, se fosse Elia o un Profeta.

S. Agostino dice che gli fecero queste domande perchè si accorsero che egli ardeva tutto di zelo per la salute delle anime, e dice che anche noi a proporzione dobbiamo avere tutto questo zelo, perchè ce lo comandò Iddio.

Non è bisogno che tutti si predichino: vi sono mille maniere di far del bene e del gran bene per le anime.

Colle elemosine si può fare un bene infinito, una buona parola detta all'orecchio e detta a tempo, in qualche occasione può valere quanto una gran predica. Una predica efficacissima, dicea S. Francesco di Sales, sapete qual'è? È il buon esempio. Il buon esempio è una continua predica diceano i Padri del Concilio di Trento. S. Giuseppe da Copertino era solito dire: colle prediche le virtù e il buon costume si insinuano bensì nell'orecchio: ma col buon esempio si imprimono nell'animo.

Un Cardinale diceva che colle prediche le buone massime si dipingono, col buon esempio propriamente si innestano. Ma il mezzo più efficace è la preghiera.

Di S. Margherita da Cortona si legge che avea fatto un grandissimo frutto nelle anime collo starsene ella ai piedi del suo Crocifisso a piangere e a pregare.

* Interessi valligiani

Assemblea della S. M. S. del Vicariato di Branzi.

La società di Mutuo Soccorso, di cui qui tra noi è sentito il bisogno, non è sempre compresa nel suo vero scopo per cui le assemblee che si tengono devono mirare a meglio illustrare la finalità della medesima: Ciò che si è tentato di fare domenica p. p. 22 nov.

Convocati i soci della nostra Società di M. S. dal R. presidente don Boni, in assemblea ordinaria per trattare importante ordine del giorno, diligentemente preparato prima dalla rispettabile presidenza, accorsero in buon numero, portando ciascuno nella discussione il proprio contributo prezioso di idee e sagge osservazioni. L'adunanza aperta puntualmente all'ora stabilita in un salone dell'asilo, è presieduta oltrechè dal R. Vicario che ne è il presidente, anche dai consiglieri, signori Berera Giuseppe, sindaco di Branzi, Pedretti Eugenio e dal Clero delle Vicarie.

Il presidente legge le ambite e preziose adesione di Mons. Vicario Capitolare, dell'ing. Vittorio Gervasoni presidente onorario, di Don Luigi Drago, fondatore e consigliere onorario, del prof. Pesenti federico, consigliere onorario. L'ordine del giorno viene ampiamente illustrato dal presidente e discusso con molta serietà dall'assemblea, la quale approva il bilancio, che se non è proprio quale si sarebbe aspettato per causa di soci negligenti nell'assolvere la loro quota, pure è tale da far bene sperare della Società e da far dire che essa ha sempre lentamente progredito. L'assemblea approva la modificazione dell'art. 10 dello Statuto e accoglie con simpatia la scelta del nuovo cassiere fatta dalla presidenza nella persona del signor Luigi Dentella.

L'articolo 16 dello statuto verrà d'ora innanzi applicato in tutto il suo rigore, giacchè ormai la Società ha le sue basi sicure, per cui non mira tanto al numero, ma alla qualità dei soci, puntuali nel pagamento e consci di essere nella domanda del sussidio.

Perchè condizioni favorevoli all'incremento di dette società di M. S. sono appunto date dal galantismo di chi vi partecipa. Vi sono società di M. S. che poterono dopo un periodo non lungo di tempo dare ai proprii soci L. 4 al giorno e concorrere spesso a sussidi straordinari poi medesimi, come sarebbe: bagni di mare, cure climatiche ecc. Perchè entro qualche anno non potremo anche noi migliorare ai nostri iscritti i sussidi?

Per quest'inverno poi si stabiliscono le modalità per una intensa e proficua propaganda per nuovi inserimenti. Infine si accennò alla Cassa Nazionale di Previdenza, ma si credette di soprassedere ad ogni decisione in proposito, aspettando tempi migliori.

Ed ora non resta a noi che di concludere con l'augurio che la nostra Società, la quale durante quest'anno elargì per sussidi più di 600 lire, si avvii finalmente verso quella base sicura e prosperosa che è nel desiderio delle egregie persone che hanno mandata la loro adesione. Avanti, dunque, senza tentennamenti e senza timori e sopra-

tutto ognuno colla puntualità nei pagamenti.

Non si presti fede alle mali lingue, le quali insinuano la diffidenza verso la società perchè non la conoscono. Invece di ascoltare costoro male informati perchè non sono mai intervenuti alle nostre assemblee, interrogare chi vi può dare risposta sicura coi registri alla mano e vi persuaderete che la società funziona bene ed è solidamente costituita con un fondo di Cassa di oltre 3 mila lire. Tenete a mente il proverbio *L'unione fa la forza*.

La Nostra Storia

Comune e Parrocchia di Valleve

Oltrepassato il portico di Branzi, lasciando la strada che a destra mena a Carona e seguendo quella a sinistra per il ponte di Redorta, alto metri 26, 50, salendo a piedi per lo spazio di un ora circa, si giunge al capo luogo di Valleve, detta anticamente Val-lessa, ed ancora in vernacolo Val-les, a metri 1141 sul livello del mare. È talmente rinserato fra le alte vette di due monti che gli tolgono affatto ogni vista sulla vallata. Presenta portici abbastanza bassi, di una certa antichità, a tutto sesto però. Nel vasto territorio frastagliato a prati, boschi e roccie esistono diverse contrade tra cui: Vendullo - Sotto corna - Ghignolo - Cambrembo e Convento, quest'ultime due abitate solo d'estate da mandriani.

Foppolo prima del 1816 faceva parte della comunità di Valleve, mentre l'attuale contrada di Cambrembo faceva comune a se, ed è così denominata per aver quivi il Brembo una delle sue prime sorgenti. La frazione Convento ebbe il nome di un Chiostro che ivi esisteva, i cui monaci seguivano forse la regola di San Bernardo se ci appoggiamo all'antico detto: *Bernardus valles colles Benedictus amabat Oppida Franciscus, magnas Ignatius urbes*. Patrimonio di un tal Chiostro poteva essere la valle dei frati e anche l'alpe Armentariga che nel medio evo non portava estimo, appunto perchè appartenente ad una Congregazione religiosa. Anticamente quasi tutto il territorio di Valleve era di spettanza della mensa vescovile di Bergamo che i Vescovi poi in più riprese hanno ceduto a diverse persone della Val-Fondra (1). Si veggono ancora le vestigia di un forno di fusione e di due fucine di riduzione.

L'ubicazione del centro di Valleve trovasi esposta al pericolo di inondazioni e di valanghe. Infatti nel 1780 staccatasi dal monte Valenzana una valanga ed ingrossatasi giù per la pendice andò ad urtare contro la facciata della parrocchiale, che ne ricevette una grande scossa. Il vento eccitato dalla caduta valse a levare precedentemente dai cardini la porta ed a portarla in mezzo alla chiesa con indicibile spavento di chi per avventura vi si trovava presente. alcune persone restarono sepolte sotto il volume sterminato di neve. Nel 1815 caduta una valanga nel letto della valle ne sospese il corso dell'acqua che passò ad inondare la casa parrocchiale ed altre in guisa che gli abitanti

dovettero fuggirsene perdutamente ed a stento. Anche nel 1841 una alluvione distrusse buona parte del centro del paese verso la parrocchiale.

Il 28 Marzo 1888 mentre una voluminosa valanga, staccatasi ancora dal monte Valenzana, atterrava metà della Chiesa parrocchiale due altre valanghe, staccatesi dai monti Salice e Lemma, distruggevano la contrada del forno, fortunatamente senza vittime umane. Non mancarono in passato anche delle contese fra le quali noteremo soltanto quella del 1472, tra gli abitanti specialmente del Centro e del Vendullo e gli abitanti della Val - Fondra inferiore, riflettente il pascolo dell'alpe Collo. Tra i casi dolorosi accenneremo la morte tragica avvenuta in canonica del parroco D. Costantino Centuri 1636; quella del parroco D. Carlo Paganoni fulminato da un colpo apoplettico al ponte di Redorta 1858, mentre da Branzi ritornava alla sua residenza e quella del parroco D. Amadio Berera, avvenuta quasi repentinamente a Bergamo 1895. I resti di questi due ultimi furono dai parrocchiani amorosamente trasportati a Valleve ove si ebbero decorosi funerali e sepoltura. (2)

E passando ora alle notizie chiesastiche, anzitutto diremo, e senza far torto ad alcuno, che la parrocchia di Valleve è una delle più antiche della valle, anzi abbiamo motivi da credere che nel medio evo sia stata l'unica parrocchia dell'Alta Val - Fondra, quando cioè quella di Bordogna estendeva la sua giurisdizione sino a Trabucchetto. Concediamo volentieri che alla prima sarà stata semplicemente parrocchia estiva, ma ciò nulla toglie alla sua antichità. Anche quando crebbe il numero delle parrocchie la sua giurisdizione si estendeva ancora dal ponte di Redorta li vicino ai Branzi sino ai confini della Valtellina. Riconferma di quanto afferriamo è il distacco di Foppolo avvenuto sin dal principio del 1500 a sua costituzione in parrocchia autonoma, e ultimamente la dismembrazione delle contrade Lumisera

Costa e Belfiore della distante parrocchiale di Valleve e loro aggregazione a quella più vicina dei Branzi, con sulla da decreto vescovile in data: Ottobre del 1906. Non si conosce precisamente la data di creazione della primitiva di Valleve. Pare accertato nel medio evo la parrocchiale fosse dedicata al martire e levita S. Lore. Riedificata venne consacrata da M. Francesco Aregazzi Vescovo di Bergamo il 30 Giugno 1432, dedicandola Santi Apostoli Pietro e Paolo. L'atto che per la sua eleganza e proprietà una delle migliori dell'Alta Valle, sulle rovine delle preesistenti e conservate ancora un'antico quadro ove è rappresentato Sant'Antonio Abate. Fu convocata da Mong. Antonio Redetti la domenica 30 Giugno 1737 in occasione della sua visita pastorale (3)

(1) Registrato Marchesi - Aldobbi D.

(2) Archivio parrocchiale.

(3) Archivio vescovile.

Prealp.

AVVISO IMPORTANTE

Essendo ormai prossima fine d'anno, preghiamo caldamente i R. Parroci, o incaricati di raccogliere per tempo gli indirizzi dei nuovi associati spedirli con la lista dei vecchi indicando però chi è vecchio chi è nuovo abbonato. Non ricevendo modificazioni per fine d'anno, continueremo con la vecchia lista e ciò valga a che per le copie da spedirsi blocco, così verranno tolti gli inconvenienti dei duplicati della mancanza di spedizione

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almengo S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine Fontanella, Gazzaniga, Dezzo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte e Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, Calozio, Clusone, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Schilpario, Treviglio ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori proprietari, affittuali, coloni, mezzadri, contadini.

La Banca:

Accorda PRESTITI e SCONTA cambiali ai Soci.

Fa OPERAZIONI SPECIALI a favore degli Agricoltori.

Accorda ANTICIPAZIONI contro cauzione di Valori Pubblici e contro depositi di Sete, Bozzoli, Lane, Cotoni ed altri Merc.

Apra CONTI CORRENTI CAMBIARI e COMMERCIALI.

Emette gratuitamente e con consegna immediata ASSIEMI DEL BANCO DI NAPOLI pagabili in tutte le piazze del Regno e anche all'Estero.

Provvede all'INCASSO DEGLI EFFETTI su qualsiasi Piazza.

Riceve in CUSTODIA VALORI.

Concede in abbonamento CASSETTE DA CUSTODIA.

Eseguisce a vista e gratuitamente il CAMBIO DEI VAGLIA, BIGLIETTI ecc, degli Istituti d'emissione.

Emette BUONI FRUTTIFERI.

Riceve DEPOSITI DI DANARO.

Depositi possono essere sia NOMINATIVI che al PORTATORE.

I tassi sui depositi, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria del 2, 1/4 al 4, 1/4 per cento.

Tasso speciale del 4,1/4 per cento sui depositi a favore dei minorenni.

Tasso speciale del 4 per cento sui depositi a cauzione d'affittanze;

Tasso sui depositi liberi 3 per cento.

La Banca ha assunto il servizio della Ricevitoria e Cassa Provinciale di Bergamo.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA, 5 Dicembre - In paese - L'Immacolata - Da Cirene.

Gli ammalati si sono ristabiliti, e in paese tutti bene per ora. Stamane però due ragazzetti - i fratelli Giovanni e Paulino Gennati di Pantaleone - corsero grave pericolo di abbruciare e di restare abbruciati. Trovandosi soli in cucina, pensarono di divertirsi coll'accendere un po' di polvere da mina che avevano spiatto in un vasetto posto sulla sommità di un armadio. La fiamma li investì in un attimo, e spaventati essi si misero a gridare chiamando aiuto. Coi famigliari accorse subito molta gente che proprio a loro ritornava dall'aver ascoltata la S. Messa. Fu spento il fuoco, e furono prontamente soccorsi e medicati i due poveri ragazzi, i quali se la cavarono con una buona dose di *tremurella*, che servirà loro di scuola, e con parecchie ustioni alla faccia ed alle mani, non però di grave rilievo. Auguriamo perfetta guarigione.

Stiamo preparandoci a celebrare l'annua festa di Maria Immacolata; sarà una festa di divozione, e speriamo anche di frutto spirituale per tutti. Per la circostanza la nostra Chiesa della Immacolata fu completamente messa a nuovo, ed è propriuscita assai graziosa e divota. I lavori di stuccatura e di decorazione furono eseguiti dal Sig. Gherardi di S. Pellegrino; gli affreschi sotto la volta sono opera del celebre pittore Morgari di Torino, e la doratura fu eseguita dal Sig. Anghileri di Bergamo. Ringraziamo le persone di buona volontà, e invochiamo loro dalla Vergine Benedetta le più elette benedizioni.

Mi è arrivata di questi giorni una cara lettera da Cirene (Libia) riflettente i particolari precisi della morte del soldato Emilio Papetti. Lo scritto è del tenente colonello del battaglione del 22 fanteria, e benchè lugubre, credo buona cosa pubblicarla testualmente a lode del povero estinto, ed a conforto de' suoi cari e di quanti lo conoscevano. Cirene 7 Novembre 1914. Signore... in Averara (Bergamo).

In risposta alla sua lettera del 26 Ottobre ultimo scorso, le notifico con vivo dolore che sventuratamente il soldato Papetti Emilio della 7. compagnia di questo battaglione è morto alle ore due del 15 detto mese, in Slonta, per peste bubbonica.

Cadde ammalato il giorno 8 dello stesso mese, pochi giorni prima che il battaglione lasciasse quella residenza, per trasferirsi a Cirene; fu ricoverato nell'ospedatello da campo Slonta, ove il giorno 15 spegnevasi serenamente. Signore, a Slonta, per circostanze di cose, non vi è cappellano militare, essendo un presidio avanzato: esso si trova invece presso i comandi superiori, come a Cirene, ove il giorno dei morti abbiamo pregato per tutti i caduti in questa terra, ormai sacra all'Italia, sia in combattimento, sia per malattia. Anche a Slonta nel giorno dei morti i compagni d'armi hanno pregato e collocato dei fiori sulle tombe dei nostri morti, nel cimitero dei cristiani, ove è sepolto il soldato Papetti.

Questo bravo giovane è stato sempre un ottimo soldato: è ricordato con affetto dai suoi Ufficiali e compagni, ed è stato compianto da tutti.

Sia ciò di grande conforto per i suoi genitori; che essi siano tranquilli, poichè il loro diletto figlio non sarà mai dimenticato dai suoi compagni e da tutti quelli che lo conobbero, per le sue belle qualità di animo e di cuore.

Il soldato Papetti aveva lasciato dei ricordi e una somma di lire 8,85; oggetti e denari sono stati trasmessi al comando Deposito del 2° Reggimento Fanteria in Pisa, da dove la famiglia li riceverà quanto prima.

La riverisco.

Il Tenente Colonello
comandante del Battaglione
Dell'animo Amos

Veritas.

BRANZI - La prima Recita della nostra compagna.

Domènica scorsa, come fu annunciato ebbe luogo la recita dell'interessante dramma: *Nelle Misure*, recitata da una compagnia di giovani branzesi. Lo diciamo subito con soddisfazione la compagnia si fece proprio onore, per la fran-

chezza e disinvoltura nel portare ciascuno la propria parte e nella prontezza delle mosse. Vi assisteva numeroso pubblico accorso anche dai vicini paesi. La stessa compagnia ripeté il dramma martedì dopo le funzioni per le donne che vi assisterono numerose e soddisfatte.

Bravi giovanotti, il divertimento è anche istruttivo per voi e per quanti vi ascoltano. Ora si sta preparando per la seconda festa di Natale un'altro dramma di grande effetto:

I due Sergenti che, siamo certi, piacerà assai. Pure una compagnia di ragazze sta preparando per recitare, appositamente per le donne, uno splendido dramma, *Ciccorà*, istruite dalle R. R. Suore.

I ricorsi della minoranza consigliare non furono tutti accolti, ma pare però che la G. P. A. ne abbia accolto uno, riguardante un consigliere retribuito dal Comune.

CARONA. In fascio.

Anzitutto una rettifica per quanto erroneamente ha scritto il giornale *Le Valli Seriana e Brembana* a proposito della somma di L. 17,000 per fare le scuole e la casa comunale. Era facile capire l'errore tipografico, ma taluno s'impresionò talmente da scrivere una protesta in Prefettura contro l'amministrazione quasicchè un'asta di tanta importanza si potesse fare segretamente!

La maestra destinata per Carona, certa Salvaterra non venne, forse per paura del freddo e della neve, invece venne la signorina Alberti Rosetta di Cassano d'Adda, alla quale porgiamo il benvenuto cordiale e i migliori auguri per l'anno scolastico.

Dall'ospedale di Bergamo è ritornata Rossi Maddalena Teresa che continua la sua convalescenza, a lei auguriamo presto e pieno ristabilimento in salute.

Pare all'ospedale fu ricoverato certo Bianchi Giuseppe di Giovanni dodicenne che cadde mentre stava raccogliendo stramaglie e si fratturò una gamba. Ne avrà per 70 giorni, speriamo che dall'ospedale sia rimandato perfettamente guarito. I morti in questo mese sono due: Riceputi Agnese di Natale e Migliorini Rinaldo di Baldassare.

Il giorno 4 p. p. si celebrò una festuccia a S. Barbara e venne discorso il R. Vicario, essa è la protettrice dei minatori, a lei ricorrono per essere salvi da tanti pericoli a cui vanno incontro e noi ben di cuore lo auguriamo a tutti.

CUSIO - Varie - (Ritardata)

Anche in quest'anno delle provvisorie a Cusio. Con provvisorio insegnante il 13 Novembre si è principata la scuola. Si spera che i figliuoli siano sempre e tutti mandati alla scuola e l'insegnante si faccia onore come nel trascorso anno scolastico. La Sig. Novelli Paleni Assunta, avvisa che trovò colle sue pecore un agnello non di sua proprietà. L'Assunta chiese a varie persone non solo del paese di Cusio, ma anche dei paesi limitrofi e sino ad ora non fu trovato il padrone. Dopo il presente avviso se padrone non si fa vivo nè fanno un bocconcino i debiti della fabbrica chiesa, è poco, poichè una riconoscenza la pretende pure la Novelli, ed è giusta, ma quando non sono botte tutto e buono. - Giorni passati furono presentati alla visita militare N. 8 giovani di Cusio dei quali 5 furono tenuti abili al servizio uno rivedibile e gli altri due lasciati liberi. Del resto nulla di nuovo nessun ammalato, anche la Paleni Angelina di Rocco obbligata al letto dal tifo sta meglio. Addio. M.

LENNA.

Il nostro R. Curato D. Carlo Novara richiamato del 1891, mentre scrivo, lo si desidera vivamente. Quando leggerete il presente numero egli sarà tra noi. Crediamo d'interpretare il sentimento dei lennesi augurandogli il benvenuto. Si avvicina la tradizionale fiera di S. Lucia, importante per il concorso sempre straordinario a detta fiera, non solo dalla Valle, ma anche dai paesi limitrofi. Purtroppo la chiesa, benchè a buon punto, non è finita del tutto, ce ne dispiace perchè se ne poteva fare

quest'anno, in cui più degli altri anni è numerosa la popolazione tornata dall'estero, l'inaugurazione solenne. Per quest'inverno bisognerà ancora adattarsi come si potrà, riprendendo lena e vigore per la prossima primavera.

Il Teatrino attiguo a detta chiesa è pressochè ultimato e riesce ampio e bello e non manca neppure la buona volontà degli attori, i quali già stanno apparecchiando un bel dramma. Certo non mancheranno gli spettatori di assistere alle rappresentazioni sempre altamente istruttive e morali.

ORNICA - Ritardata - Giovane che si fa onore - Leva - Decesso.

Il nostro bravo ed ottimo giovane Calvi Luigi di Pietro terminati i suoi studi alle scuole normali di Treviglio nell'esame di abilitazione all'insegnamento fatto nella suddetta R. Scuola il giorno 19 Luglio 1914 riportava nel profitto 134 voti su 150. Ottenuto il bel diploma, nel concorso a maestro di scuole classificate maschili categoria A riusciva nella graduatoria il 7. con valutazioni 55, Il Commissario R. del Municipio di Treviglio che già conosceva il giovane Calvi Luigi per le sue buone qualità accolse il suo concorso ammettendolo quale insegnante nelle scuole comunali di Treviglio. Al giovane maestro che già mostra di fare brillante carriera noi porgiamo le nostre congratulazioni.

Il giorno 10 i nostri coscritti si presentarono per la visita.

Eccole l'esito. Quarteroni Ambrogio di Luigi della classe del 94. rivedibile - Goglio Luigi fu Benigno della classe del 94 abile di I. cate.

goria - Milesi Giovanni fu Pietro della classe del 93 abile di I. categoria - Milesi Ambrogio di Ambrogio della classe del 95. abile di I. categoria - Ruffoni Enrico di Agostino della classe del 94. abile di II. categoria.

Milesi Antonio Mot d'anni 69 la mattina del 9 novembre alle ore 3.30, moriva quasi repentinamente. Da un mese non si sentiva più bene: aveva uno sputo sanguigno indizio di un attacco polmonare che in poco tempo gli tolse la vita, eppure fino agli ultimi giorni egli volle aggirarsi attorno per la campagna intento sempre al lavoro e alla cura del bestiame.

Era appena a letto da un giorno quando l'Angelo della morte venne a cogliere la sua bell'anima. Preghiamo pel suo eterno riposo.

OLMO AL BREMBO

Il giorno 27 di Novembre cessava di vivere Annovazzi Maria settantotenne. Fin dal mese di settembre ebbe gravissimi disturbi di mal di cuore che di tanto in tanto presentava gravissimo pericolo. In questi ultimi giorni il male crebbe a dismisura e fu costretta al letto con grande catarro che la soffocò - Il Signore l'abbia in pace.

Già da giorni Gennati Giovanni (belot) settantacinquenne pativa forte raffreddore: la cura che si prestava era poca e gli si formò un grave catarro - tosse secca - secca - da venerdì 4 c. m. è costretto a letto ammalato piuttosto bene - si trova in casa dei suoi abbaieci a Cugno ove ringrazia i parenti che gli prestano ogni cura desiderabile - speriamo che il catarro possa sciogliersi presto e quanto prima riacquisti la salute.

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI
Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia
Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.
SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.
INCENZI STORACE. - Qualità speciale.
OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. - Perfette ardenze.
CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato
PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI
Si eseguisce qualunque lavoro alla massima accuratezza e con tutte le garanzie
Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale *L'Italia* di Milano
Gistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta
Deposito Cera Funerale presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida, 2 ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calozio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sottò, Serina, Urgnano, Corno e Taleggio.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi, all'interesse (netto dall'imposta di Ricchezza mobile) del:
4.000 per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti;
3.000 per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio;
3.000 per depositi liberi;

3.1400 » » vincolati al prev. di 4 mesi
3.1200 » » » di 6 mesi
3.1100 » » » di 12 mesi

Sui libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti al portatore a L. 1500 dai libretti nominativi ed indistintamente fino a lire 5000, con preavviso di cinque giorni e da L. 5000 in avanti con preavviso di dieci giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni Cooper. e di Previdenza della

Diocesi e Provincia di Bergamo.
Fa servizio di Cambio di valute estere.
Sconta effetti commerciali fino a sei mesi.
Accorda prestiti cambiari fino a sei mesi rinnovabili di 4 in 4 mesi.
Riceve effetti all'incasso.
Apri conti correnti cambiari, commerciali ipotecari ed agricoli.
Fa sovvenzioni in conto correnti su deposito di effetti pubblici.
Fa sovvenzioni a scadenza fissa su deposito di effetti pubblici.
Fa operazioni di riporto su effetti pubblici e valori industriali.
Riceve valori a custodia, verso la provvigione annuale del 1/2 per mille.
Compera e vende effetti pubblici e valori industriali.
Incassa e sconta cedole, rimborsa titoli sorteggiati e verifica estrazioni di effetti pubblici.
Fa servizio di assegni anche per l'estero

Ogni socio può sottoscrivere fino a CENTO azioni

Il giorno 4 c. m. è arrivata l'acqua potabile in paese - tutte le donne erano attorno con secchi a prender acqua inneggiando allegramente alla bellissima comodità che si procurò loro. Il bisogno era estremo.

Siamo nelle vicinanze del S. Natale - L'Immacolata ci aiuti a purificare il nostro cuore, sicché il Bambin Gesù nascendo in noi, ci infonda vita nuova, più cristiana, vita santa.

In questi giorni sono partiti alcuni emigranti - speriamo che il Signore li abbia a benedire e facciano veramente fortuna.

PIAZZOLO - *Giornata Eucaristica - Scuole Asilo - etc.*

Domenica p. p. abbiamo celebrato una divota funzione Eucaristica. Il concorso ai Sacramenti e alle diverse pratiche religiose fu soddisfacente. Con parola chiara e pratica predicò D. C. Carminati dei preti del sacro cuore. L'asci in tutti questa solennità un risveglio nell'amore e nella devozione verso Gesù Sacramentato.

Stante le nuove disposizioni, venne tolta la scuola alla R. Suora che da alcuni anni con lode e soddisfazione comune compiva il suo delicato ufficio, ed è stata mandata altra insegnante. Per tale ragione l'asilo passò un brutto quarto d'ora. Grazia a Dio però, si è trovato mezzo di prolungargli la vita, e spero anche di assicurargliela lunga con grande vantaggio del paese se almeno quell'armonia di animi e quella generosità di cuore che anche altrove è fonte di tante belle opere, sarà anche qui, non solo ammirata, ma sopra tutto imitata e praticata costantemente.

Di questi giorni venne ultimato un pubblico lavatoio, poco comodo per verità, ma che ha però il vantaggio di avere una sorgente di acqua calda. Così le signore non si fermeranno a lavare un po' di tutto nelle fontane che danno l'acqua potabile, a scapito dell'igiene, ma passeranno oltre e i loro battibecchi così frequenti si disperderanno nell'aria e si confonderanno col monotono rumore della valle.

Buon numero dei nostri operai stanno tagliando legna di alcuni lotti del comune, così passano meglio il tempo; e poi, tutto è buono per i giorni che corrono.

VALLEVE

Dopo la morte del nostro Santo Midali del Chignolo in seguito ad enterite contratta nel viaggio alla fiera di Morbegno (16 ottobre) vi riassumiamo le principali notizie. Nella visita della classe del 1895, furono dichiarati abili della nostra parrocchia:

Cattaneo Giovanni di Luigi Tri, Midali Antonio di Sior Piero, Busti Antonio di Santo, Eroini Carlo, Midali Antonio di Carlo, Cattaneo Guglielmo di Agostino. Rividibile, Cattaneo Giacomo fu Luigi - Delle due maestre destinate dal Consiglio provinciale, una sola s'è fatta viva ed ora la scuola Ghisoli Maria di Pav'a Intanto continua la scuola a la nostra maestra Cattaneo Lucia.

La compagnia borrellai della Svizzera si è recata colà, per ultimare i lavori. La salute in paese è ottima. Speriamo che duri così tutto l'inverno.

VAL TORTA *Carissimi emigranti.*

Nell'ultima quindicina di Novembre fu a visitarci la neve in modo però molto diplomatico, sicché in breve tempo ci ha lasciati liberi - Negli adulti la salute è ottima, nei bambini invece vi sono alcuni casi di tosse canina - Ragazzoni Paolo di Carlo della frazione l'orno-nuovo è passato a seconde nozze con Giuppini Caterina di San Giovanni Bianco.

Il pane di frumento e la farina di granturco aumentano di prezzo. Si prega perché cessi la guerra europea, ma fintanto che non si abbassa la superbia e non si da luogo alla riflessione la pace non viene.

Non stanchiamoci di pregare: *Da pacem Domine in diebus nostris. Fiat pax in virtute tua.*

Prealpino

SANTA BRIGIDA - *Un caso pietoso.*

Veramente pietoso fu il fatto accaduto in paese di questi giorni. La sposa Borsotti Battistina maritata a Santi Battista Valerio veniva colpita da male forte così da renderla affetta quasi da mania di persecuzione. Ciò per la forte debolezza Resa incurabile in paese, fu, dietro consiglio del nostro Medico, trasportata con l'automobile della Croce Rossa all'ospedale. Ma i medici non poterono che constatare la malattia mortale; e questo tanto per le funzioni della poveretta, quanto per lesioni interne che ne causarono il decesso.

Moriva nella notte del giorno 5, lasciando il marito ed i parenti inconsolabili.

Lascia pure all'e cure dei parenti 7 figliuoli preghiamo per lei.

Nel Giornalismo

Il Campanone ha smesso le pubblicazioni coll'ultima festa di Novembre. Esso era il Veterano che da 30 anni lottava per la causa cattolica, scrivendo nel giornalismo settimanale dalle pagine d'oro. Ora verrà a sostituirlo l'Eco della domenica che non è altro che un supplemento dell'Eco. Il primo numero è riuscito splendido e speriamo quindi bene per un florido avvenire. Il nostro addio al campanone, auguri all'Eco domenicale.

Tip. A. SAVOLDI - Nembro

Ger. Res. A. SAVOLDI - Nembro

Leggete l'Alta Valle Brembana

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni
Ditta DENTELLA DANIELE e Figli
PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNESSA TORNERIA IN LEGNO
Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - BORDO
(Valle Brembana - P. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrate, Chiavere a negozi, (pratiche e sicure) in latta, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Vi altro lavoro in stile. Casette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, I glesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e p Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente vili di qualunque grandezza, forza e uso (giribie) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Bicyclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'og e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Imbreviata e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Profumerie - Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Regia

ARTICOLI NOVITA

RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termico

VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA -

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per commisionarie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro
IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impiegati in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito Redi n. 3 0/0, 3 1/2 Fondierie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Obbligazione Ferrrov. e Prestiti Italiani ed esteri

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " " "

4.25 " " un'anno " " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte rovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per a valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, miglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordi stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di quattrini, Banco note o monete estere.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.